

■ AMBIENTE I depuratori del borgo di Lattarico in totale stato di abbandono

Impianti a pezzi e fogna nei campi

La lettera alla Procura di un consigliere: «Servono subito analisi e interventi»

di VALERIO PANETTIERI

LATTARICO (Cs) – Le foto sono eloquenti: impianti di depurazione sommersi dalle erbacce e strapieni di reflui urbani finiti inequivocabilmente nel terreno circostante. In un caso si vede bene il liquido nero incanalarsi tra le erbacce. La destinazione è il torrente Coscinello, corso d'acqua che serve buona parte degli agricoltori della zona, che usano quelle acque per l'irrigazione. Siamo a Lattarico, piccolo Comune dell'entroterra in provincia di Cosenza, lo stesso Comune che nel 2013 si trovò i suoi impianti di depurazione sotto sequestro proprio per il mancato trattamento delle acque perché senza corrente elettrica. «La situazione - ci racconta il consigliere comunale d'opposizione Francesco De Caro - da quel sequestro non è cam-

biata per niente, anzi». A certificare lo stato attuale c'è anche una lettera presentata alla Procura di Cosenza, dove si chiedono controlli immediati nella zona. Lattarico infatti è dotata di «cinque impianti» dice De Caro, «quattro furono sequestrati, uno soltanto poi venne ripristinato. Gli altri tre sono rimasti in stato di totale abbandono». I tre impianti sarebbero quello di Lattarico centro, della frazione Piretto e di Cozzo Carbonaro. In tutte e tre i liquami arrivano in vecchie vasche ormai totalmente distrutte dal tempo e passano senza alcun tipo di trattamento. Tutto questo, dicevamo, è stato segnalato alla Procura, al ministero dell'Ambiente, all'Arpacal, all'Asp di Cosenza e ai Carabinieri del Noe. Nella lettera, soprattutto in riferimento al depuratore di Cozzo Carbonaro, si fa specifico riferimento a «copio-



In alto: l'impianto di Lattarico centro, a destra: il depuratore di Piretto



se fuoriuscite di liquami» che «hanno invaso una grossa superficie di terreno». Per gli altri due invece i liquami «in due diversi punti si immettono del torrente Coscinelle. Le acque del torrente vengono usate dai contadini residente per l'irrigazione degli ortaggi». Ma la segnalazione non si ferma strettamente agli impianti, c'è anche il caso sempre della frazione

Piretto dove «negli anni passati, è stata costruita artificialmente una collinetta con l'impiego dell'immondizia. Anche per quest'ultima si richiede ispezione al fine di constatare lo stato di decomposizione dei rifiuti e se da essa fuoriescano esalazioni di gas». Insomma, una vera bomba ecologica in pieno entroterra, che richiede intervento immediato.

